

Doppioclick

a cura di **Barbara Bonfiglioli**
della Redazione di MC

Un sogno divenuto realtà

www.associazionemusicaledelianuova.it

Il 14 giugno, al Ravenna Festival, si è esibita l'Orchestra giovanile di fiati di Delianuova. 80 ragazzi, tra gli 8 ed i 20 anni, da un piccolo paese dell'Aspromonte sono approdati su uno dei palcoscenici più prestigiosi del mondo e sono stati diretti da Riccardo Muti.

Nel 2006 Muti, a cena a casa di un amico, chiede "due cose belle della Calabria". Gli viene risposto: il bergamotto e l'orchestra di Delianuova. Promette di ascoltarla la prossima volta che sarà in Calabria. Mantiene la promessa: ascolta, ne rimane colpito, li elogia e li vuole a Ravenna come rappresentanza di tutte le bande italiane che mantengono viva una tradizione musicale ma che soffrono per mancanza d'aiuti. Per i ragazzi di Delianuova è un sogno che diventa realtà. Diviene realtà anche il sogno di tutta la cittadinanza che nel 2000 rispose con entusiasmo alla proposta del farmacista del paese Giuseppe Scerra, di ridare vita alla banda cittadina chiusa 50 anni prima. Nacque l'associazione che porta avanti la scuola di musica, il complesso bandistico ed il coro polifonico. Tuttora l'Associazione si avvale del contributo di 150 soci sostenitori. L'entusiasmo di questa città ha contagiato i propri ragazzi portandoli ad amare la musica e l'impegno che ne segue ed allontanandoli da altri percorsi facili che si sarebbe trovati davanti.

foto doppioclick 1

Una Menina per i bimbi della Casa do Menor

www.aquilonefarigliano.org

Menina è una parola portoghese che significa bambina. Menina è una bambola, confezionata con una tecnica particolare, utilizzando due asciugamani per il corpo, un canovaccio da cucina ricamato per il volto e il vestito e una presina per il cappellino conico. Chi adotta Menina sa di contribuire ad aiutare i bambini abbandonati della Casa do Menor di Sao Miguel Arcano dove da tanti anni svolge la sua attività don Renato Chiera.

Don Renato è missionario della diocesi di Mondovì dal 1978 in Brasile e attualmente a Nova Iguaçu, dove ha fondato la Casa do Menor. È stato minacciato di morte, perché il suo impegno coi ragazzi di strada - usati dalla criminalità, dai narcotrafficanti e dalla polizia parallela e poi uccisi quando pericolosi o scomodi - è considerato di intralcio. Sono arrivati a incaprettare una loro educatrice: "Tu sei un pesce piccolo. Vogliamo il pesce grande", hanno avvertito. Oggi, grazie al suo lavoro, si sono aperte case d'accoglienza, centri di formazione professionale, case-famiglia, centri artistici e sportivi, comunità per tossicodipendenti. Suo obiettivo è lanciare una campagna nazionale per togliere i ragazzi dalle strade e fermare questo genocidio silenzioso: "È più facile il martirio eroico di quello quotidiano con questi ragazzi di strada, distrutti e violenti perché non amati".

foto doppio click 2

Pane amaro

www.fao.org & www.loccidentale.it

Raddoppiano i prezzi dei beni alimentari primari: è allarme fame. La FAO, l'organizzazione alimentare dell'ONU, denuncia che in Africa, Asia e America Latina 36 Paesi rischiano la guerra civile. Ad Haiti ci sono stati disordini con 5 vittime, in Bangladesh scontri, in Egitto molte persone sono state arrestate perché vendevano farina al mercato nero. Tra le cause ci sono le speculazioni finanziarie sui prodotti, come il mais, utilizzati per produrre biocarburanti e l'aumento del consumo di carne. Dal recente vertice FAO si attendevano risposte. Alexander Mueller - vicedirettore generale della FAO - afferma che "da questo vertice viene una chiara indicazione ad agire". Altre voci rilevano il consueto fallimento del vertice che non riesce a liberarsi della politica e a dare le risposte necessarie. Sono caduti nel vuoto gli appelli del segretario generale Onu Ban Ki Moon. La dichiarazione finale del vertice FAO apre con una frase "Ribadiamo che il cibo non può essere usato come strumento di pressione politica ed economica" che effettivamente può risultare banale. Si sono ottenuti stanziamenti economici, ma non è stato affrontato nella concretezza il problema alla radice: come investire di più nell'agricoltura dei Paesi del Terzo mondo e come facilitarne l'aumento delle rese.

foto: doppioclick 3

Stefano Eckert, l'apostolo dei negri

www.fratricappuccini.it

Frate cappuccino, servo di Dio, nato nel 1869 in Canada, a 22 anni vesti l'abito e a 27 fu consacrato sacerdote. Sulla sua tomba, a Milwaukee, manca il nome ma si legge "Apostle and champion of the colored race", come se fosse l'unico apostolo noto dei neri americani. Nel 1903 chiese al superiore "il privilegio di recarsi nel sud a lavorare tra i Negri" (ndr, così chiamava la gente di colore). Aspettò altri otto anni. Destinato alla missione di Milwaukee, visitò casa per casa 450 famiglie, suscitando meraviglia perché mai nessuno aveva osato. La gente cominciò a fidarsi. Aprì una scuola e un convitto per i ragazzi, dove inserì varie attività sportive per una formazione integrale. Organizzò una calzoleria per i ragazzi e una scuola di cucito per le ragazze. Aprì un nido per aiutare le mamme impegnate nel lavoro. 30 anni prima della Dichiarazione dei Diritti Umani, affermava l'esistenza di diritti universali di cui tutti gli esseri umani godevano. Non si rassegnò all'idea che i "Negri" fossero considerati inferiori. Lo disse dai pulpiti, dai tavoli delle conferenze, dalle pagine delle riviste. Fece l'impossibile per far capire ai "Negri" che la chiesa non era monopolio dell'uomo bianco, ma aperta a tutti. Fondò i Comitati per le relazioni interrazziali e i Circoli di studio, perché "per fare qualcosa a favore dei Negri - diceva - dobbiamo convertire prima i bianchi alla loro causa".

foto di gente di colore?